SOTTOBOSCO.INFO
Ambiente, lifestyle, eventi verdi dall'Emilia-Romagna

Lunedì, 03. Maggio 2010

Alessandri: no all'eolico, sì al nucleare

Votazione Utente: / 0
Scarso **Ottimo** Vota

Scritto da Lou Del Bello
Domenica 02 Maggio 2010 21:03

Continua la lotta delle associazioni per l'ambiente contro l'energia eolica, o meglio contro l'installazione di grandi impianti industriali sul territorio nazionale, giudicato inadatto alla produzione di elettricità dal vento.

Ne abbiamo già parlato in passato, ma la questione resta misteriosa: perché mai proprio gli ambientalisti dovrebbero schierarsi contro una fonte rinnovabile? Molte amministrazioni, compresa quella della provincia di Bologna, hanno lodato i grandi parchi eolici finora realizzati e caldeggiato l'ipotesi di nuove costruzioni sul crinale appenninico. Ma gli abitanti e le associazioni per la difesa del paesaggio e dell'ecosistema, dati alla mano, si oppongono. L'ultimo attacco ha avuto luogo venerdì scorso a Bologna, dove l'onorevole Angelo Alessandri, presidente della Commissione Ambiente e Territorio della Camera, ha incontrato i rappresentanti del comitato Monte dei Cucchi e di molte altre associazioni che protestano contro il business del vento e dei certificati verdi.

Accanto a me siede un uomo abbronzato, con mani forti da lavoratore. Tiene in mano la fotografia di un paesaggio di collina, punteggiato di casette grige, che continua a fissare con insistenza. Mi chiedo cosa ci sia di tanto speciale in quella foto. Dopo un lungo silenzio, mi rivolge la parola: "vede, proprio qui - segna col dito - abito io. E qui - un punto distante pochi millimetri - costruiscono una pala alta duecento metri". Ritorna di nuovo zitto, lo sguardo sulla sua fotografia.

Al tavolo si alternano Carlo Ripa di Meana, Maria Rita Signorini di Italia Nostra, Cinzia Morsiani di WWF Emilia-Romagna, per citarne solo alcuni. Si parla della lobby dei grandi costruttori, che guadagnerebbe su grandi impianti già obsoleti e poco efficienti (in termini complessivi di energia, l'eolico non influisce neppure per lo 0,5%), ma comunque convenienti grazie agli incentivi statali che in Italia sono particolarmente alti (lo Stato acquista energia elettrica al prezzo di 180 euro al MWh). Si spiega che l'eolico è una fonte energetica intermittente, perché nei periodi di bonaccia le pale sono ferme e vanno affiancate da reti elettriche tradizionali che sopperiscano ai blackout. L'accento viene anche posto sull'alta incidenza di infiltrazioni criminali nel settore dell'eolico, nelle regioni Puglia, Calabria, Sicilia e ora anche Toscana.

L'Onorevole Alessandri, durante il suo intervento in chiusura, amplia il problema dall'eolico alla corretta gestione del territorio e delle politiche energetiche. Inevitabile il riferimento al nucleare, presentato dal presidente della commissione ambiente come una buona soluzione per integrare l'apporto energetico delle rinnovabili, che attualmente coprono il 12% del fabbisogno nazionale ma che si vorrebbe portare al 20%.

Dato che realizzare nuove centrali nucleari si preannuncia una cosa lunga, nel migliore dei casi parliamo del 2020, perché non investire le stesse risorse di tempo e denaro nella ricerca per potenziare le energie rinnovabili e renderle più efficienti?

L'Italia è un Paese fortemente energivoro, e anche estendendo al massimo l'uso delle rinnovabili non ce la potremmo mai fare a coprire il nostro fabbisogno, neppure la metà. La verità è che le rinnovabili semplicemente non bastano. Tra l'altro, stiamo cercando anche qualcosa che sostituisca il silicio nei pannelli solari per evitare problemi di dipendenza e smaltimento. Per quanto riguarda l'energia nucleare, ne compriamo da tutti I paesi vicini, pagandola molto con ripercussioni sulle bollette di privati e aziende. A questo punto, visto che non siam ipocriti, pensiamo sia giusto avviare una riflessione sul tema, individuando due possibili siti per la costruzione di centrali in Italia, che oggi sono sicure e a basso impatto.

Un altro dei temi emersi durante il dibattito di oggi ha toccato la distanza che c'è tra I vertici nazionali dei partiti e le amministrazioni locali in fatto di energia e ambiente. Lei stesso si schiera contro l'eolico ma come ha ricordato uno dei presenti l'Agsm di Verona, la società proprietaria dei maggiori impianti dell'appennino, è posseduta per il 60% dal comune di Verona diretto dalla Lega Nord, il suo partito. Stessa cosa per quanto riguarda, ad esempio, il consumo dei suoli: lei sostiene la battaglia contro il cemento, ma in Emilia-Romagna l'unica voce che noi abbiamo sentito levarsi forte su questo tema è stata quella dei Verdi: come mai questo scollamento?

In realtà i Verdi protestano solo dove non governano. Per quanto ci riguarda, la Lega è stata sempre attenta a questi temi. Parlando del Piemonte, ad esempio, l'attenzione ai centri storici e la riduzione del proliferare dei centri commerciali sarà una delle prime azioni di Cota. Io stesso denuncio invece i problemi della cementificazione in Emilia-Romagna da molti anni. Noi stiamo dando un segnale, poi è vero che ci sono sindaci che trovano maniere discutibili per fare cassa, e questa è la causa di operazioni che danneggiano il territorio ma portano molti soldi

Commenti NuovoCerca